



### La spiritualità come passione della fede

In molte Chiese si sentono ancora lamenti e allarmi smi angosciati per il pericolo degli 'tsunami del secolarismo e del liberalismo'. Tuttavia, da tempo ormai l'umanesimo secolare ateo non è l'antagonista principale del cristianesimo ecclesiale della tradizione; anch'esso oggi risulta invecchiato, indebolito e senza più fiato. In entrambi i casi, la realtà si mostra nel linguaggio: a tradire la perdita di vitalità spirituale è un'espressività malandata, un parlare appesantito da una grande quantità di *cliché* e frasi fatte.

La sfida principale per il cristianesimo ecclesiale di oggi è il *cambiamento di rotta dalla religione alla spiritualità*. Mentre le forme istituzionali della religione tradizionale ricordano sotto molti aspetti l'alveo di un fiume quasi in secca, l'interesse per la spiritualità di ogni tipo sembra una piena in precipitosa crescita che sfonda i vecchi argini e scava nuovi percorsi. Sembra anche che il Concilio Vaticano II abbia preparato la Chiesa al confronto con l'umanesimo secolare e l'ateismo senza però tener conto dello sviluppo esplosivo dell'interesse per la spiritualità. Le Chiese cattoliche non erano preparate alla sete di spiritualità, e spesso ancora oggi non sono in grado di risponderle adeguatamente.

Articoliamo ora una delle tesi fondamentali di questo libro, ovvero che il futuro delle Chiese dipende consistentemente dal modo, dal tempo e dalla misura in cui sapranno comprendere l'importanza di questa inversione, e da come sapranno rispondere a questo segno dei tempi. L'evangelizzazione - il compito principale della Chiesa - non sarà mai abbastanza 'nuova' e utile se non arriverà alla dimensione più profonda della vita umana e della cultura, spazio vitale della spiritualità.

Se l'evangelizzazione consiste nella semina dell'annuncio evangelico su un terreno fertile, allora questo terreno deve essere qualcosa di più profondo della parte razionale ed emotiva della personalità umana. Dev'essere la regione più interna, quella che Agostino chiamava *memoria*, Pascal *cuore* e Jung *das Selbst*, è lì il grembo materno dal quale la persona - nello spirito delle parole di Gesù a Nicodemo - «deve nascere di nuovo [dall'alto]».

Il compito che spetta al cristianesimo nella fase pomeridiana della sua storia consta in gran parte dello sviluppo della spiritualità, e una spiritualità cristiana compresa in modo nuovo può contribuire significativamente alla cultura spirituale dell'umanità di oggi anche lontano dai confini delle Chiese.

T. Halík

### Il non-profeta

(Gv 1, 6-8; 19-28)

**S**enza pace.  
*Chi fa qualcosa di nuovo viene sempre lasciato senza pace.*

*"Perché lo fai?", "Chi ti ha dato il permesso?", "Chi sei per fare questo?"*

*Ed inizia un processo.*

*È forse qualcosa che ci deve stupire?*

*Tutto il Vangelo di Giovanni è un processo. Contro Gesù e contro coloro che sono con Lui.*

*Ad iniziare da qui, dall'agire di Giovanni.*

*Del resto si inizia dicendo: "Veniva nel mondo la luce vera... ma le tenebre non l'hanno accolta".*

*E così, invece di chiedersi: "Chi è costui?", invece di porsi domande, questi fanno domande!*

*Invece di provare a capire, invece di mettersi in discussione, si mette l'altro a processo.*

*È un pessimo modo di fare.*

*Il modo di chi suppone di sapere cosa sia vero, giusto, corretto e non ascolta.*

*Non si interroga, ma fa un interrogatorio, mette sotto processo l'altro, appunto.*

*"Chi sei tu?"*

*"E perché ve lo dovrei dire?" - sembra rispondere Giovanni.*

*E non risponde in modo evasivo per sottrarsi al processo, tutt'altro!*

*La sua risposta suona come: "Perché dovrei definirvi, dire di me chi io sia?"*

*Giovanni sa, sente tutto il pericolo di una definizione di se stesso.*

*Sa che dire "Io sono" significa prendere un posto che non è il suo, arrogarsi un diritto improprio.*

*Nel vangelo di Giovanni, infatti, solo Gesù dice di sé "Io sono". E Lui solo può dirlo.*

*Giovanni vuole solo dire "Non lo sono".*

*Io sono il "non profeta". Io non sono.*

*Io presto solo una voce, ma non sono io.*

*È importante solo quello che dico, sono solo uno strumento messo a disposizione. Null'altro.*

*Io sono "nessuno".*

Don Ivo



# Circa l'accesso alla comunione eucaristica delle madri single

DICASTERIUM PRO DOCTRINA FIDEI

Lettera a S.E. Mons. Ramón Alfredo de la Cruz Baldera,  
Vescovo di s. Francisco de Macorís (Rep. Dominicana)

Circa l'accesso alla comunione eucaristica  
delle madri *single*

13 dicembre 2023

**E**ccellenza Reverendissima,  
in data 24 ottobre 2023, ho ricevuto una Sua email con la quale manifestava la Sua preoccupazione circa il comportamento di alcune ragazze *single* che “si astengono dalla comunione *per paura del rigorismo del clero e dei responsabili delle comunità*”. Inoltre, diverse lettere di laici ricevute dal Santo Padre ritornano sullo stesso tema. Si nota che in alcuni Paesi sia i sacerdoti che alcuni laici impediscono, di fatto, alle madri che hanno avuto un figlio fuori dal matrimonio di accedere ai sacramenti e persino di battezzare i loro figli.

Il Santo Padre ci ha ricordato recentemente che “l’Eucaristia è la risposta di Dio alla fame più profonda del cuore umano, la fame di vita vera: in essa Cristo stesso è realmente in mezzo a noi per nutrirci, consolarci e sostenerci nel nostro cammino”. Le donne, che in tale situazione hanno scelto per la vita e conducono un’esistenza molto complessa a causa di tale scelta, dovrebbero essere incoraggiate ad accedere alla forza salvifica e consolatrice dei Sacramenti.

Il caso specifico delle ragazze *single* e delle difficoltà per loro o per i loro figli di accedere ai sacramenti era già stato denunciato dal Santo Padre quando era Cardinale di Buenos Aires: “ci sono sacerdoti che non battezzano i figli delle ragazze *single* perché non sono stati concepiti nella santità del matrimonio. Questi sono gli ipocriti di oggi. Quelli che hanno clericalizzato la Chiesa. Quelli che allontanano il popolo di Dio dalla salvezza. E quella povera ragazza, che avrebbe potuto rimandare al mittente il suo bambino, ma ha avuto il coraggio di metterlo al mondo, va peregrinando di parrocchia in parrocchia per farlo battezzare”. Papa Francesco ha poi riconosciuto il coraggio di queste donne nel portare avanti la gravidanza: “So che non è facile essere una madre *single*, so che la gente a volte vi può guardare male, ma ti dico una cosa: sei una donna coraggiosa perché sei stata capace di mettere al mondo queste due figlie. Potevi ucciderle quando erano nel tuo grembo, ma hai rispettato la vita, hai rispettato la vita che avevi dentro, e Dio ti premierà per questo, ti premia. Non avere vergogna, cammina a testa alta. «Io non ho ucciso le mie figlie, le ho messe al mondo!». Mi congratulo con te, e che Dio ti benedica”.

In questo senso, si deve lavorare pastoralmente nella Chiesa locale per far capire che il fatto di essere una ragazza madre non impedisce l’accesso all’Eucaristia. Come tutti gli altri cristiani, la confessione sacramentale dei peccati commessi permette loro di accostarsi alla comunione. La comunità ecclesiale deve anche apprezzare il fatto che sono donne che hanno accolto e difeso il dono della vita che portavano in grembo e che lottano, ogni giorno, per crescere i loro figli.

Certamente ci sono “situazioni difficili” che è necessario discernere ed accompagnare pastoralmente. Può accadere che alcune di queste madri, data la fragilità della loro situazione, ricorrono talvolta alla vendita del proprio corpo per sostenere la famiglia. La comunità cristiana è chiamata a fare tutto il possibile per aiutarle a evitare questo gravissimo rischio, piuttosto che giudicarle duramente. Per questo “i pastori che propongono ai fedeli l’ideale pieno del Vangelo e la dottrina della Chiesa devono aiutarli anche ad assumere la logica della compassione verso le persone fragili e ad evitare persecuzioni o giudizi troppo duri e impazienti”.

Spesso, commentando l’episodio biblico della donna adultera (cf. *Gv* 8, 1-11), si sottolinea la frase finale: “non peccare più”. Certo, Gesù invita sempre a cambiare vita, a rispondere più fedelmente alla volontà di Dio, a vivere con maggiore dignità. Tuttavia, questa frase non costituisce il messaggio centrale di questa pericope evangelica, che è semplicemente l’invito a riconoscere che nessuno può scagliare la prima pietra. Per questo, Papa Francesco, riferendosi alle madri che devono crescere i propri figli da sole, ricorda che “nelle difficili situazioni che vivono le persone più bisognose, la Chiesa deve avere una cura speciale per comprendere, consolare, integrare, evitando di imporre loro una serie di norme come se fossero delle pietre, ottenendo con ciò l’effetto di farle sentire giudicate e abbandonate proprio da quella Madre che è chiamata a portare loro la misericordia di Dio”.

Infine, è necessario ricordare le parole del Santo Padre nel suo messaggio al Sinodo, in cui ha sottolineato il volto femminile e materno della Chiesa e ha denunciato gli “atteggiamenti maschilisti e dittatoriali” di quei ministri che “esagerano nel loro servizio e maltrattano il popolo di Dio”. Spetta a Lei fare in modo che tali comportamenti non si verifichino nella Sua Chiesa locale.

Nel comunicarLe quanto sopra, colgo l’occasione per augurarLe un buon Natale e per confermarLe il mio affetto fraterno.

dev.mo **Víctor Manuel Card. Fernández** Prefetto

# Alla ricerca di un volto - A Torino dall'8 al 10 dicembre

**D**ove incontro il volto di Dio? Questa è la domanda che ha accompagnato i ragazzi e gli animatori che dall'8 al 10 dicembre sono stati a Torino. Un gruppo di circa 50 ragazzi (più gli educatori) delle due parrocchie di San Lazzaro e San Pio, che hanno sfidato il freddo per passare insieme un tempo di riflessione ma anche di visita ad una città signorile e ricca di storia.

A dirla tutta, il nostro viaggio è iniziato prima ancora di partire, con un incontro sulla Sindone guidato da don Marco (Bob) il sabato precedente: la sua competenza in materia e il fascino di questo oggetto così misterioso ci hanno introdotto nella domanda sul volto di Dio o, meglio, sul volto di un uomo nel quale i discepoli hanno riconosciuto il volto di Dio.

E così abbiamo iniziato il nostro itinerario.

La prima tappa torinese è stata la Chiesa del Santo Volto, una struttura nuova e accogliente costruita nella zona industriale, dove abbiamo riflettuto sul nostro desiderio di incontro, che si esplicita soprattutto come incontro 'di un volto' e di 'occhi' che possano attraversarci il cuore. Il percorso (anche fisico) ci ha portato a contatto con la grande immagine della sindone presente in Chiesa e con il Vangelo del primo incontro tra Gesù e i discepoli, segnato dalla domanda 'che cercate', vero punto di partenza per ogni cammino spirituale.

Abbiamo poi visitato la città e cenato in un'ottima pizzeria, rigorosamente napoletana.

Il sabato abbiamo fatto visita al Cottolengo, un'enorme struttura in cui tante persone scartate dalla società (soprattutto per handicap fisici o intellettuali) possono trovare una famiglia e sentirsi a casa. Alla suora che ci ha guidato e offerto la sua testimonianza, abbiamo chiesto dove lei abbia incontrato il volto

di Dio, e la sua risposta è stato il racconto di una vocazione nata da ragazza proprio stando a contatto con persone che lei stessa inizialmente vedeva con disgusto.

Al pomeriggio abbiamo poi fatto visita ai musei della città – chi il Museo Egizio, chi quello del Cinema, chi i Musei reali – e siamo tornati in ostello per cenare e fare un gioco serale insieme.

Da ultimo, la domenica mattina è stata dedicata all'incontro con la comunità del Sermig, il Servizio Missionario Giovani. Marco e Annachiara ci hanno guidato alla scoperta della storia dell'Arsenale della Pace e ci hanno mostrato alcuni luoghi di impegno per la città: il laboratorio di musica, le aule del doposcuola e della scuola di italiano per stranieri, gli ambulatori in cui i medici donano il loro tempo libero per visitare chi fatica ad avere assistenza sanitaria. Il Sermig è nato 60 anni fa dal sogno di alcuni ragazzi che volevano cambiare il mondo e ora è una realtà molto grande e capace di parlare il linguaggio dei giovani. Anche la messa, con cui abbiamo concluso il nostro itinerario al Sermig, è stata molto apprezzata dai ragazzi per la cura nella musica (c'erano almeno 5 violini!) e per la pulizia nei segni che hanno scandito la celebrazione.

Abbiamo incontrato il volto di Dio in questa esperienza? Mi sento di dire che in parte – magari anche solo in minima parte – ci siamo riusciti. I giorni passati insieme, pur con le fatiche dovute al freddo, ai chilometri fatti a piedi e alle notti un po' insonni (eh, 'sti giovani ... ), sono stati belli e credo che saranno un piccolo mattone per la crescita nella fede di ciascuno di noi.

*don Raffaele*

## COLLETTA DIOCESANA PER I BAMBINI DI UCRAINA E TERRASANTA

Arcidiocesi di Modena-Nonantola  
Caritas Diocesana Modenese

Banca BPER - sede di Modena

**IBAN**

**IT 89 B 05387 12900 00000030436**

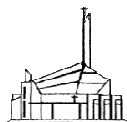
CAUSALE: "Avvento di Fraternità -  
per i bimbi vittime dei conflitti  
In Ucraina e in Terrasanta"



S. Pio X



## Avvisi



## s. Lazzaro Avvisi

### Domenica 17 – III domenica di Avvento

- Ore 9.00 e ore 11.00: Eucarestia
- Ore 17.30: gruppo cresimati (a San Pio)
- Ore 17.30: Celebrazione comunitaria del perdono
- Ore 19.00: --> *Non c'è la celebrazione eucaristica!*
- Ore 20.30: Incontro dei giovani

### Lunedì 18

- Ore 15.30: Messa di Natale alla Casa Residenza s. Giovanni Bosco
- Ore 21.00: Celebrazione comunitaria del perdono a s. Lazzaro
- Ore 21.00: Commissione liturgica

### Martedì 19

- Ore 19.00: messa feriale

### Mercoledì 20

- Ore 18.00: Gruppo di conduzione sinodale

### Giovedì 21

- Ore 19.00: messa feriale

### Venerdì 22

- Ore 19.00: liturgia penitenziale comunitaria a San Pio (non ci sarà la messa a San Lazzaro)

### Sabato 23

- Ore 18.00: Eucarestia festiva

### Domenica 24 – IV domenica di Avvento

- > *Non ci sarà la messa delle 9*
- Ore 11.00: Eucarestia
- Ore 17.00: confessioni in Chiesa grande
- Ore 24.00: Eucarestia di mezzanotte

### Lunedì 25 – Natale del Signore

- Ore 9.00, ore 11.00 e ore 19.00: Eucarestia

### Martedì 26 – S. Stefano

- Ore 11.00: messa in Chiesa grande

### Giovedì 28 – Martiri innocenti

- Ore 19.00: Messa feriale

### Sabato 30

- Ore 18.00: Eucarestia festiva

### Domenica 31 – S. Famiglia

- Ore 9.00: Eucarestia
- Ore 11.00: Eucarestia
- > *Non ci sarà la celebrazione eucaristica delle 19*

### Lunedì 1 – S. Madre di Dio

- > *Non ci sarà la messa delle 9*

- Ore 11.00: Eucarestia

- Ore 19.00: Eucarestia

### Martedì 2

- Ore 19: messa feriale

### Giovedì 4

- Ore 19.00: messa feriale

### Venerdì 5

- Ore 19.00: messa prefestiva dell'Epifania

### Sabato 6 – Epifania del Signore

- Ore 9.00: Eucarestia
- Ore 11.00: Eucarestia
- > *Non ci sarà la celebrazione eucaristica delle 19*

- Ore 20.00: Cena degli animatori del Grest

### Domenica 7 – Battesimo del Signore

- > *Non ci sarà la celebrazione eucaristica delle 9*

- Ore 11.00: Eucarestia

- Ore 19.00: Eucarestia

### Domenica 17 – III domenica di Avvento

- Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali
- Ore 9.50: iniziazione cristiana
- Ore 12.30: pranzo e incontro famiglie giovani
- Ore 17.30: gruppo cresimati (a San Pio)
- Ore 17.30: incontro e cena gruppo Post-it
- Ore 19.00: attività di clan e noviziato
- Ore 21.00: prove di canto in Chiesa

### Lunedì 18

- Ore 19.00: messa animata dalle famiglie di Montesole
- Ore 21.00: liturgia penitenziale comunitaria

### Martedì 19

- Ore 19.00: messa degli auguri di Natale del Cels

### Mercoledì 20

- Ore 9.30: palestra della memoria
- Ore 19.00: messa feriale in cappella
- Ore 19.00: Co.Ca.

### Giovedì 21

- Ore 14.30: ascolto e distribuzione Caritas
- Ore 19.00: liturgia della Parola
- Ore 21.00: commissione liturgica

### Venerdì 22

- Ore 19.00: liturgia penitenziale a s. Pio (niente messa s. L.)

### Sabato 23

- Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande
- Ore 19.00: messa prefestiva in Chiesa grande

### Domenica 24 – IV domenica di Avvento

- Non ci sarà la messa delle 9.00*
- Ore 11.15: messa domenicale
- Ore 16.00: confessioni in Chiesa grande
- Ore 24.00: messa di mezzanotte

### Lunedì 25 – Natale del Signore

- Ore 9.00 e 11.15: messe di Natale

### Martedì 26 – S. Stefano

- Ore 11.15: messa in Chiesa grande

### Mercoledì 27 – venerdì 29

- Messe sospese: d. Raffaele e p. Giuliano sono in uscita scout*

### Sabato 30

- Ore 19.00: messa prefestiva

### Domenica 31 – S. Famiglia

- Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

### Lunedì 1 – S. Madre di Dio

- Ore 18.00: messa in Chiesa grande

### Martedì 2

- La messa sarà a San Pio X alle 19.00*

### Mercoledì 3

- Ore 19.00: messa in cappella

### Giovedì 4

- Ore 14.30: ascolto e distribuzione alimentare Caritas
- Ore 19.00: liturgia della Parola

### Venerdì 5

- Ore 19.00: messa prefestiva dell'Epifania

### Sabato 6 – Epifania del Signore

- Non ci sarà la messa delle ore 9.00.*

- Ore 11.15: messa festiva

- Ore 20.00: Cena degli animatori del Grest

### Domenica 7 – Battesimo del Signore

- Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali